



Patriarcato di Venezia
Ufficio evangelizzazione e catechesi
Coordinamento della pastorale dei ragazzi

In collaborazione con
Ufficio missionario - Pastorale degli stili di vita - Caritas
Pastorale sociale e del lavoro - Pastorale giovanile

Dalla testa 11/14 anni ...di piedi

Presentazione

L'anno liturgico nella vita della Chiesa è un prezioso regalo che ci permette di cogliere il valore del tempo umano e come in esso Dio ha deciso di farsi presente, piuttosto che restare in attesa in un impreciso aldilà finché le vicende degli uomini terminino il loro corso. Un "tempo abitato" da Dio non può scorrere indifferente e a casaccio.

Per questo la Quaresima è occasione sempre nuova di sperimentare l'amore del Signore che ci chiama a conversione, anche quando siamo sicuri di credere in Gesù Cristo fin dall'infanzia.

Questi 40 giorni in vista della Pasqua, cuore della gioia e delle fede cristiana, sono allora per la comunità parrocchiale un dono grande da non vivere nella stanchezza di gesti che, magari, sanno solo di tradizione oppure in accanita difesa di un patrimonio che sentiamo minacciato, ma di cui in realtà siamo i primi ad ignorarne il vero senso.

La diocesi, quest'anno, desidera offrire la proposta di un cammino quaresimale a più dimensioni, condiviso e preparato dalle diverse attenzioni pastorali del Patriarcato.

Su questa base comune si innesta anche il cammino pensato per i bambini e i ragazzi dei nostri gruppi.

Ecco allora come questo può rappresentare una marcia in più nella vita della comunità educante che da qualche tempo siamo impegnati a realizzare. Una comunità che vive il Vangelo, è una comunità che annuncia ed educa i più piccoli in modo naturale, tanto più se mostra come la persona di Gesù è il fondamento di tutto ciò che insegna e opera. Il **digiuno** quaresimale, riproposto in quest'anno con un'attenzione particolare, sostenuto dalla **preghiera** e aperto alla **gratuità**, diventa per i bambini un percorso di riappropriazione dei sensi, nel controllo e nell'esercizio della propria volontà, mentre per i ragazzi (in preparazione al pellegrinaggio diocesano ad Assisi) è una sequenza di passi precisi sulle orme di Gesù, verso il dono totale di sé che già San Francesco percorse con personale radicalità. Benedetto XVI, nel suo messaggio per la Quaresima dello scorso anno, ci ricordava le radici profonde della pratica del digiuno cristiano.

Il più semplice, ma importante richiamo, in questa presentazione è perciò un appello a vedere la vita comunitaria nel suo insieme, percependo come adoperarsi per accompagnare i più piccoli e fare iniziative a misura loro, non può e non deve distrarci dal prendere in mano per primi la nostra fede e alimentarla alla sorgente della speranza che è Gesù risorto. La prima cosa da fare per portare i nostri ragazzi a Gesù è allora *decidersi per Lui*, abbracciare seriamente la proposta di digiuno e conversione che la Chiesa veneziana ci fa. Sarà molto più facile proporla ai nostri ragazzi e alle loro famiglie.

Le 6 schede contengono:

- *il Vangelo della domenica (con le letture della liturgia del giorno)*
- *un breve commento alla Parola di Dio*
- *suggerimenti per alcuni segni da valorizzare nella liturgia domenicale*
- *suggerimenti per attività da svolgere nel gruppo*

A parte:

- *uno schema di preghiera per il venerdì di digiuno (fotocopiabile in A5 per i ragazzi) N.B.: La stessa preghiera sarà presente anche nel "Frate Focus" settimanale legato alla figura di San Francesco.*

DALLA TESTA... AI PIEDI

Il valore di *penitenza e mortificazione* che vengono richiamati nella Quaresima, rischiano di starci così stretti ai nostri tempi...che li metteremmo volentieri da parte... ma vanno invece recuperati, liberandoli da pregiudizi (soprattutto nelle famiglie) e riconducendo poi qualsiasi gesto di questo tipo all'amore da cui sgorga.

Per i preadolescenti la strada di accettazione del proprio corpo (in pieno mutamento) è una strada in salita, dove si è continuamente messi alla prova tra il considerarlo un "ingombro" oppure assumerlo come "fine", rimanendo costantemente sulla superficie delle emozioni che esso ci dà.

Il cammino proposto ha proprio l'intento di accompagnarli nell'esperienza del limite o delle potenzialità che il proprio corpo rappresenta nella delicata sfera delle relazioni.

Il nostro corpo è dotato di vista, udito, gusto, olfatto, tatto come finestre sul mondo - per dirla in modo "tecnologico" - come *periferiche* per interracciarsi con l'esterno. 5 sensi al nostro servizio, su cui però va esercitato controllo e giudizio, due caratteristiche fondamentali delle essere uomini e donne compiuti.



Il rischio è, infatti, quello di raccogliere attraverso i 5 sensi innumerevoli dati-emozioni, il cui unico scopo è il consumo e non l'interiorizzazione e il giudizio perché essi diventino patrimonio della persona stessa.

Purtroppo l'essere immersi in un mondo che esalta la corporeità, svincolata da qualsiasi criterio che non sia il "se mi sento", non aiuta di certo chi si affaccia all'adolescenza ad imparare gradualmente a conoscersi, per essere capaci di dono e di amore gratuito. Nostro compito è creare proposte alternative affinché le relazioni siano autentiche, cioè creare luoghi di verità in cui l'amore "adulto" si faccia incontrare e riveli tutta la sua bellezza, smascherando i surrogati *usa e getta* che producono solo infelicità e insoddisfazione.

La quaresima 2010, terzo passo del cammino verso il pellegrinaggio ad Assisi, viene offerta allora ai ragazzi come un periodo per "prendersi sul serio", dalla testa... ai piedi, cioè nella totalità di ciò che siamo, e accogliere da Gesù Cristo il significato profondo dell'amore a cui siamo chiamati a dare forma. Nel nostro cammino San Francesco diventa il paradigma della ricerca della felicità, sincera e piena di slancio, che solo un giovane "affamato di senso" (tale e quale a lui) può comprendere.

Il mercoledì delle ceneri (dalla testa...) e il giovedì santo (...ai piedi) rappresentano allora i due estremi di questo lungo periodo di riflessione, in cui la parola di Dio della liturgia domenicale viene ad illuminarci, raccontandoci con le parole dell'evangelista Luca, le varie "facce" della misericordia del Padre celeste.

Per approfondire, vedi il testo di don Tonino Bello riportato nell'ultima pagina.

Tabella delle settimane di Quaresima

Mercoledì delle ceneri 17/02 (vedi proposte per la celebrazione)	1^ dom 22 febbraio	2^ dom 28 febbraio	3^ dom 7 marzo	4^ dom 14 marzo	5^ dom 21 marzo	Palme 28 marzo (Pasqua 04/04)
Vangelo della domenica	Tentazioni Lc 4,1-13	Trasfigurazione Lc 9,28b-36	Torre di Siloe e fico sterile Lc 13,1-9	Padre misericordioso Lc 15,1-3.11-32	Adultera Gv 8,1-11	Passione di Gesù Lc 22,14-23,56
Segno liturgico	Messale	Veste bianca	Preghiere dei fedeli	Antifona alla comunione	Stola viola	Ulivo benedetto
5 Sensi (per la relazione)	Check-up (la mia situazione iniziale)	Vista (impidezza dello sguardo)	Udito (ascolto fecondo)	Gusto-olfatto (piacere della compagnia)	Tatto (rispetto e contatto umano)	Check-up (mi confronto con Gesù)

La persona di Gesù è l'esempio d'uomo compiuto, in cui il corpo non è né trascurato né demonizzato, ma finalizzato al dono di sé e per questo realizzato. Il movimento "dalla testa... ai piedi" è dunque un esercizio che oltre a valorizzare tutto ciò che siamo e a convertire i nostri desideri verso il bene, ci apre ai fratelli... Ovvero, ci apre all'amore che non ha paura di chinarsi fino ai loro piedi per lavarglieli e ci reinserisce nella comunità di coloro che sono stati amati dal Signore fino alla morte di croce, per risorgere con Lui a vita nuova.

Il MerenDONO

I venerdì di Quaresima per i ragazzi possono essere vissuti con un impegno di digiuno a loro misura.

La diocesi ha ritenuto importante concentrare la propria proposta per gli adulti e i giovani sul cibo, pur sapendo che ci sono anche altre forme di "digiuno" che possono richiedere addirittura un maggiore sforzo.

Anche per i ragazzi pensiamo sia utile restringere il campo su questo aspetto, consapevoli (e nel rispetto di quanto la Chiesa afferma) che per gli individui in crescita la proposta del digiuno dal cibo non è attuabile.

Allora si può chiedere che si prendano l'impegno di caratterizzare i venerdì di Quaresima con una "merenda" speciale: limitarla ad un frutto o non farla per niente (a seconda di quanto ciascuno stabilisce con l'approvazione della propria famiglia), è una scelta che va motivata, accompagnata e sostenuta.

In questo caso si propone di tenere conto di quanto si è rinunciato in quella merenda trasformandolo in denaro da raccogliere nella cassetta **"Un pane per amor di Dio"**, che va a sostenere l'impegno e l'opera missionaria.

E' importante che questa merenda diversa (*merenDONO*) lasci spazio ad una breve preghiera (vedi foglio A5 per ogni settimana, che sarà riproposto anche con le uscite di "Frate Focus" per tutta la Quaresima).

Qualsiasi gesto sostituisca o integri la merenda è bene che sia compiuto in quello stesso momento, in modo che se ne mantenga vivo il senso e l'esperienza di "nutrirsi" del rapporto di Dio e della sua importanza rispetto alle cose materiali. Non si esclude (anche perché riteniamo sia di forte aiuto alla fedeltà) che i ragazzi si mettano d'accordo per fare il merenDONO con un amico/a e quindi preghino assieme con il loro foglietto. Non ci sembra invece adatto proporla come attività da fare in gruppo, perché rischierebbe di far perdere forza alla scelta personale, che richiede un maggior coinvolgimento. Le parrocchie che vivono la Via Crucis durante tutta la Quaresima e in modo speciale con i ragazzi, avranno l'opportunità di agganciare ad essa questo impegno di digiuno e preghiera.

Il simbolo: AMORE³



Proponiamo come sempre un'immagine, un oggetto che aiuti a riassumere il senso del cammino e che metta in evidenza anche ogni passo di questo percorso. L'immagine di quest'anno è costituita da un cubo.

Esso è fatto di 6 facce (le 6 domeniche di Quaresima), il cui sviluppo sono 6 quadrati, posizionati a croce (vedi fig.1) con le apposite alette per la chiusura.

Tale oggetto (con i 5 sensi in evidenza) si presta per accompagnare il cammino dei bambini dai 6 ai 10 anni (vedi "facciamo Quaresima in tutti i sensi") e molto meno quello dei preadolescenti, ma sappiamo che la Santa Messa domenicale è per lo più in tutte le

parrocchie un momento comune per tutti i gruppi dell'iniziazione cristiana e anche i più grandi dovranno conoscerne il significato.

fig. 1

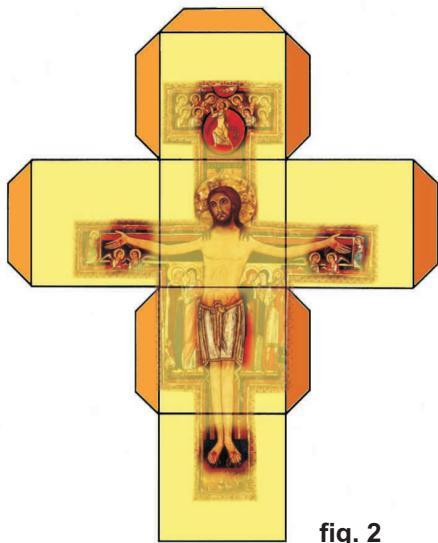
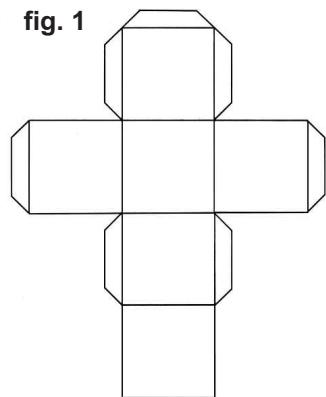


fig. 2

Ci sembra comunque più appropriato per i preadolescenti suggerire un'altra immagine - sempre legata al cubo, ma anche con riferimento alla figura di Francesco - andando a realizzare il crocifisso di San Damiano sullo sviluppo del cubo stesso (vedi fig. 2)

Un tale suggerimento va colto da ciascuna realtà come meglio crede, non è infatti escluso che gruppi di 1^a media (che sono ancora aperti a queste esperienze "pratiche") colgano l'opportunità per far realizzare dei cubi "personalni" capaci di diventare questo specialissimo crocifisso da appendere.

La scansione delle domeniche non sarà fatta con abbinamenti ai sensi, come con il cammino 6-10, ma si possono ugualmente incollare (o colorare a tappe) i 6 pezzi di crocifisso che lo costituiscono.

Il valore aggiunto di un tale percorso è un supporto ai contenuti e alla riflessione sul "corpo" di Gesù e sugli atteggiamenti ad esso legati, che *dalla testa ai piedi*, ci raccontano *come* Dio ci ama e *come* a questo stesso amore siamo chiamati a dare forma.

Un ulteriore suggerimento è quello di far realizzare tali "facce" ai gruppi delle medie, all'insaputa di quelli delle elementari e della comunità

stessa, per inserirle successivamente all'interno del cubo e aprirlo all'inizio della Settimana Santa (o il Giovedì Santo), illustrandone il senso con una introduzione che raccolga le riflessioni del percorso 11-14 anni.

Speciale MERCOLEDÌ delle CENERI

L'inizio della Quaresima ci vede raccolti nell'ascoltare la Parola di Dio che chiama fortemente alla conversione e alla pratica del digiuno e della preghiera. Il percorso proposto parte proprio da qui con qualche suggerimento per valorizzare le celebrazioni del mercoledì delle ceneri e far sì che i gesti, ricchi di significato, siano compresi anche dai più piccoli. Le comunità a volte hanno già questa attenzione e celebrano con i ragazzi e le loro famiglie in un orario a loro consono. Chi poi avesse un'unica Messa per tutta la comunità è bene che tenga conto della loro presenza e ne incentivi la partecipazione. Per i ragazzi delle medie il percorso "Dalla testa ai piedi" ha in questa celebrazione specifici riferimenti e si concluderà, nel passaggio al triduo pasquale, con la lavanda dei piedi del Giovedì Santo.

Ricordiamo che sul sito diocesano www.patriarcatovenetia.it cliccando su "uffici pastorali" e scegliendo le pagine dell' "evangelizzazione e catechesi"... Si possono trovare tutti i materiali per il cammino di Quaresima, spediti in forma cartacea alle parrocchie, e anche altro, utile alle vostre attività.

Per l'approfondimento

Dalla testa ai piedi

Quello «shampoo alla cenere», rimane impresso per sempre: ben oltre il tempo in cui, tra i capelli soffici, ti ritrovi detriti terrosi che il mattino seguente, sparsi sul guanciale, fanno pensare per un attimo alle squame già cadute dalle croste del nostro peccato.

Carissimi, cenere in testa e acqua sui piedi.

Tra questi due riti, si snoda la strada della quaresima. Una strada, apparentemente, poco meno di due metri. Ma, in verità, molto più lunga e faticosa. Perché si tratta di partire dalla propria testa per arrivare ai piedi degli altri.

A percorrerla non bastano i cinquanta giorni che vanno dal mercoledì delle ceneri al giovedì santo. Occorre tutta una vita, di cui il tempo quaresimale vuole essere la riduzione in scala.

Pentimento e servizio. Sono le due grandi prediche che la Chiesa affida alla cenere e all'acqua, più che alle parole. Non c'è credente che non venga sedotto dal fascino di queste due prediche. Le altre, quelle fatte dai pulpiti, forse si dimenticano subito. Queste, invece, no: perché espresse con i simboli, che parlano un *«linguaggio a lunga conservazione»*.

È difficile, per esempio, sottrarsi all'urto di quella cenere.

Benché leggerissima, scende sul capo con la violenza della grandine. E trasforma in un'autentica martellata quel richiamo all'unica cosa che conta: *«Convertiti e credi al Vangelo»*.

Peccato che non tutti conoscono la rubrica del messale, secondo cui le ceneri debbono essere ricavate dai rami d'ulivo benedetti nell'ultima Domenica delle Palme. Se no, le allusioni all'impegno per la pace, all'accoglienza del Cristo, al riconoscimento della sua unica signoria, alla speranza di ingressi definitivi nella Gerusalemme del cielo, diverrebbero itinerari ben più concreti di un cammino di conversione.

Quello «shampoo alla cenere», comunque, rimane impresso per sempre: ben oltre il tempo in cui, tra i capelli soffici, ti ritrovi detriti terrosi che il mattino seguente, sparsi sul guanciale, fanno pensare per un attimo alle squame già cadute dalle croste del nostro peccato.

Così pure rimane indelebile per sempre quel tintinnare dell'acqua nel catino. È la predica più antica che ognuno di noi ricordi. Da bambini, l'abbiamo *«udita con gli occhi»*, pieni di stupore, dopo aver sgomitato tra cento fianchi, per passare in prima fila e spiare da vicino le emozioni della gente.

Una predica, quella del giovedì santo, costruita con dodici identiche frasi: ma senza monotonia. Ricca di tenerezze, benché articolata su un prevedibile copione. Priva di retorica, pur nel ripetersi di passaggi scontati: l'offertorio di un piede, il levarsi di una brocca, il frullare di un asciugatoio, il sigillo di un bacio.

Una predica strana. Perché a pronunciarla senza parole, genuflesso davanti a dodici simboli della povertà umana, è un uomo che la mente ricorda in ginocchio solo davanti alle ostie consurate.

Miraggio o dissolvenza? Abbaglio provocato dal sonno, o simbolo per chi veglia nell'attesa di Cristo? *«Una tantum»* per la sera dei paradossi, o prontuario plastico per le nostre scelte quotidiane?

Potenza evocatrice dei segni!

Intraprendiamo, allora, il viaggio quaresimale, sospeso tra cenere e acqua. La cenere ci bruci sul capo, come fosse appena uscita dal cratere di un vulcano. Per spegnerne l'ardore, mettiamoci alla ricerca dell'acqua da versare... sui piedi degli altri.

Pentimento e servizio. Binari obbligati su cui deve scivolare il cammino del nostro ritorno a casa.

Cenere e acqua. Ingredienti primordiali del bucato di un tempo. Ma, soprattutto, simboli di una conversione completa, che vuole afferrarci finalmente dalla testa ai piedi.

don Tonino Bello, Vescovo
5 Febbraio 1989